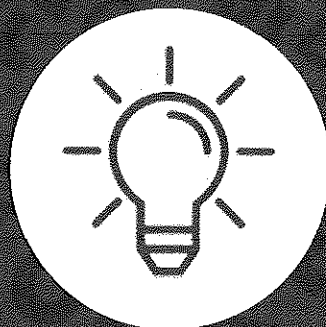


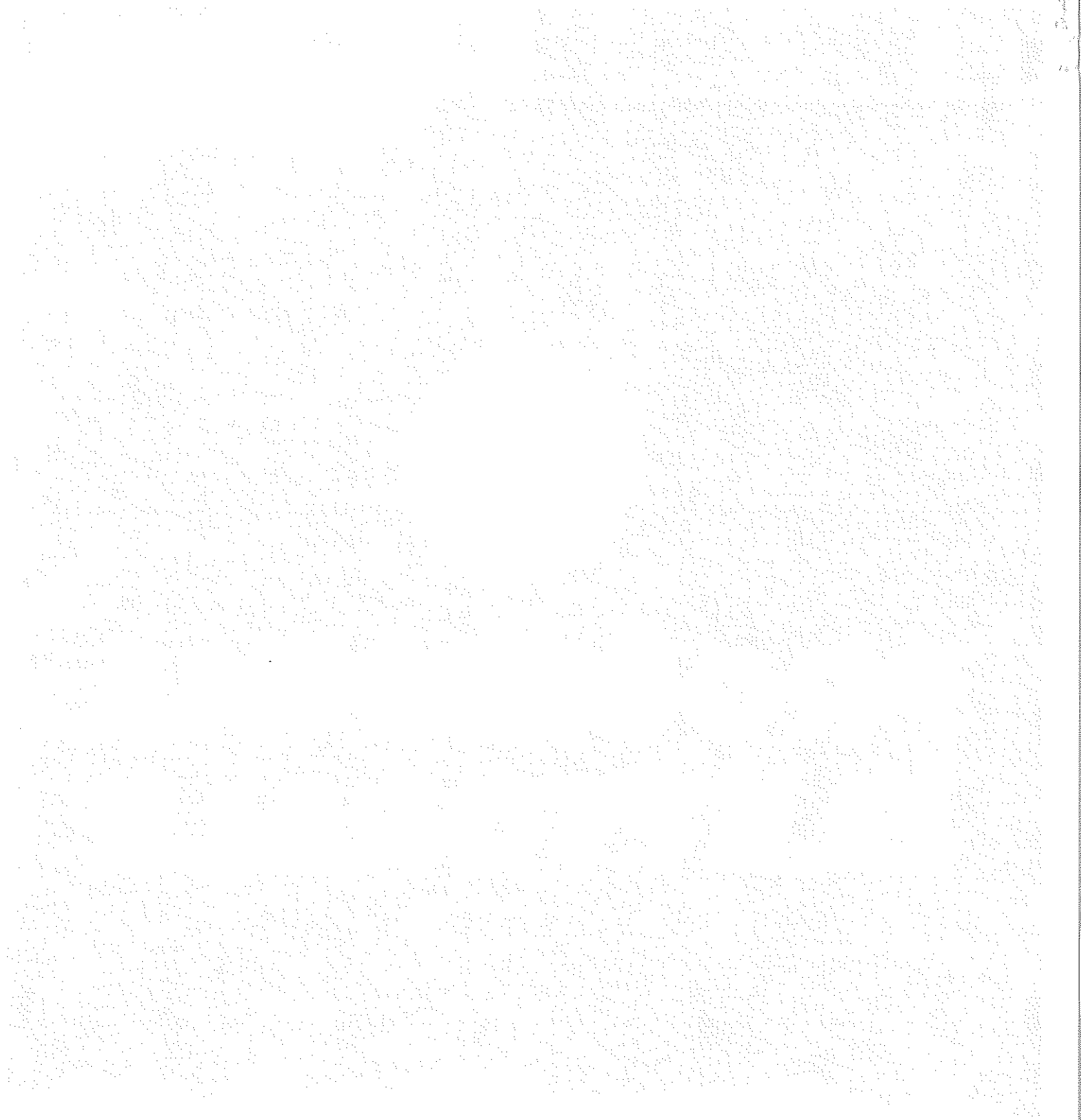
**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2021**



PROGRAMMA ELETTORALE

**CARLO
FALANGONE**
SINDACO DI NARDÒ





I PUNTI DEL NOSTRO PROGRAMMA

1. COSA PUBBLICA E GESTIONE DEL COMUNE

- 1.1. Trasparenza
- 1.2. Personale e polizia municipale
- 1.3. Viabilità
- 1.4. Sicurezza
- 1.5. Urbanistica
- 1.6. Bilancio

2. AMBIENTE

- 2.1. Ambiente
- 2.2. Gestione rifiuti
- 2.3. Verde Pubblico
- 2.4. Agricoltura

3. SERVIZI AL CITTADINO

- 3.1. Connettività
- 3.2. Pubblica istruzione e mense scolastiche
- 3.3. Sanità e salute
- 3.4. Servizi sociali

4. ASSOCIAZIONI

- 4.1. Società, volontariato e vivere sociale
- 4.2. Sport e tempo libero

5. SVILUPPO E PROMOZIONE

- 5.1. Artigianato

5.2. Commercio

5.3. Turismo

5.4. Cultura

1.1 TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione è uno dei valori che ispirano la nostra azione politica. Essa concorre ad attuare il principio della democrazia e della partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. Tutti i processi decisionali che avvengono all'interno della struttura comunale devono essere facilmente accessibili al cittadino, al fine di agevolarlo nel processo di valutazione dell'amministrazione. Il cittadino deve poter apportare in ogni momento osservazioni, critiche e suggerimenti, atti a migliorare la gestione della cosa pubblica. Benché il Testo Unico sugli Enti Locali (D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000) preveda l'introduzione di strumenti di democrazia diretta, raramente gli Statuti comunali sono aggiornati sul punto e spesso gli amministratori non incoraggiano la partecipazione popolare.

AZIONI

- **BUROCRAZIA.** Abolire il linguaggio burocratico a favore di una comunicazioni semplice.
- **COMUNE ONLINE.** Attivare canali virtuali (Segnalazioni WhatsApp). I cittadini potranno segnalare ed essere aggiornati (bandi, concorsi, delibere, Decoro Urbano, Allarmi Meteo, PRONTO COMUNE).
- **OPENDATA COMUNE.** I dati del Comune di Nardò saranno, come le nuove norme lo prevedono aperti.

Al fine di rendere più trasparente l'attività amministrativa ai cittadini, si propongono le seguenti azioni:

- semplificare il linguaggio burocratico, che si rivela poco comprensibile ai non addetti ai lavori, così da favorire una comunicazione semplice ed efficace;
- attivare canali di comunicazione ufficiali tramite *social network*, quali a titolo di esempio Whatsapp e/o Telegram, così da tenere aggiornati i cittadini di tutte le iniziative comunali (es. bandi, concorsi, delibere, decoro urbano, allarmi meteo);
- digitalizzare e rendere accessibili dati e informazioni tramite l'attivazione di un portale Open Data. Gli Open rappresentano una immensa risorsa di dati pubblici del territorio

inutilizzati e non ancora pubblici;

- introdurre un obbligo, in capo al Comune, di rispondere alle richieste dei cittadini, evase tramite e-mail entro quarantotto ore dall'invio;
- favorire la nascita di Edicole e di *concierge* di quartiere, all'interno di strutture comunali in disuso, sia nella città sia nelle marine, ove collocare "Le Concierge" per finire informazioni ai cittadini, raccogliere istanze e offrire una pronta risoluzione dei problemi. Le Edicole di quartiere, affidate a personale comunale oppure ad associazioni o cooperative sociali e di lavoro locali attraverso l'indizione di concorsi e bandi, devono diventare un punto di riferimento per abitanti e turisti.
- tramite un'apposita modifica dello Statuto, adottare un modello di bilancio partecipativo, per permettere ai cittadini di scegliere, tramite pubbliche consultazioni, a quali servizi o progetti dedicare il 5% del bilancio comunale;
- garantire un controllo partecipativo della qualità dei servizi comunali tramite la sottoposizione di questionari di valutazione della soddisfazione dei cittadini;
- garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla scelta delle opere pubbliche da realizzare;
- introdurre delibere di iniziativa popolare;
- istituire un registro delle istanze *online* dove sono raccolte e dove è possibile consultare la risposta.
- garantire la modalità di presentazione e richiesta di moduli e certificati *online*;

istituire una modalità di valutazione partecipata di Bandi di gara e appalti da parte di portatori di interesse e da cittadini, ma anche di albi comunali per l'assegnazione di appalti e di incarichi tecnici, attingendo obbligatoriamente da appositi albi con criteri di rotazione, tramite sistemi di preferenza di professionisti e imprese locali, rispettando il principio della economicità e della meritocrazia.

1.2 BILANCIO, PERSONALE COMUNALE E POLIZIA MUNICIPALE

Per rendere più efficiente l'attività amministrativa, si propongono le seguenti azioni:

- riorganizzare i settori comunali e garantire un corretto rapporto tra l'organico previsto per i Comuni e il personale effettivamente in servizio, tenendo conto anche del personale non direttamente dipendente;
- migliorare i settori e gli uffici che hanno un'importanza strategica per lo sviluppo sociale ed economico per il territorio, con il supporto di ogni tipo di collaborazione e contratti di legge (Ufficio Turismo, Agricoltura, Commercio e Attività produttive);
- rendere trasparente l'organigramma della macchina amministrativa, rendendo pubblici compiti e competenze di ogni dipendente;
- garantire l'erogazione degli straordinari e dei premi a fronte di prestazioni indifferibili e incompressibili;
- assicurare la rotazione dei dirigenti;
- procedere alla valutazione delle consulenze esterne presenti, alla loro rimodulazione e al loro blocco, valorizzando le professionalità presenti nell'organico del Comune;
- assicurare una formazione continua dei dipendenti;
- promuovere tutte le azioni utili contro assenteismo, corruzione e altri reati contro la Pubblica amministrazione;
- istituire il baratto amministrativo per coloro che hanno debiti con il Comune (per tasse e canoni comunali) e versa in una situazione di difficoltà economica, al fine di consentire di estinguerli, tramite la prestazione di servizi alla città;
- promuovere la *speak up*, tramite la quale i dipendenti possono segnalare, con la garanzia di riservatezza, comportamenti interni all'organizzazione che non siano coerenti con i valori etici, così da identificare eventuali conflitti di interesse dei dipendenti comunali;
- condurre l'analisi di tutti i costi connessi sia dei servizi affidati e appaltati a società terze

sia delle consulenze esterne razionalizzando e limitando al massimo il ricorso a risorse già disponibili all'interno;

- adottare smart working e telelavoro in favore dei dipendenti, favorendo maggiore flessibilità sul luogo di lavoro e introducendo un approccio orientato ai risultati.

1.3 NARDO' CulturAbile NARDO' ACCESSIBILE

Accessibilità per tutti, viabilità mobilità dolce, parcheggi, e sicurezza stradale

PREMESSA

Tra le priorità vi sono mobilità e sicurezza stradale. È necessario rendere Nardò una città più accessibile, sana e sicura, che sia a misura di bambini e di tutte le persone con abilità diverse. Compito dell'amministrazione sarà quello di soddisfare le diverse esigenze di mobilità sostenibile e gentile e sicurezza, in spazi qualificati e non degradati. Il cittadino deve sentirsi libero di spostarsi, senza disagio per sé e per gli altri, a prescindere dall'età e dal suo stato fisico, grazie a una rete efficiente di mezzi di trasporto pubblici e privati. Accompagneremo progetti di mobilità dolce che hanno un elevato impatto economico e sociale sul territorio come le piste ciclabili, ciclovie e aree logistica trasporto merci per ridurre trasporto su gomma.

A tal fine, ci proponiamo di:

- redigere e attuare un nuovo Piano Urbano del Traffico (PUT);
- potenziare progetti di mobilità green attraverso la rete comunale delle colonnine elettriche attuata attraverso bandi pubblici rivolto a provider elettrici;
- realizzare un Piano che incentivi le soste "rastrelliere per bici" in luoghi pubblici "Uffici Pubblici, Negozi, Centro storico";
- attivare il servizio di *Bike Sharing*, funzionale a turisti e pendolari, creando punti di scambio tra stazioni ferroviarie, bus stop provinciali e parcheggi;
- realizzare progetti Bike Friendly e Ciclo officine, collaborando con realtà associative;

- stimolare e sostenere la Ciclovía dell'Acquedotto pugliese, che collega Avellino e Santa Maria di Leuca, per inserire la Città nei circuiti del Ciclo turismo internazionale;
- istituire percorsi sicuri per le Scuole, utilizzando;
- attuare campagne che promuovano la mobilità ciclica e di educazione stradale a tutta la cittadinanza (scuola, lavoro, mare);
- in previsione di lavori per il ripristino manto stradale, fare in modo che le aziende fornitrici di servizi effettuino e sistemino allacciamenti e/o collegamenti alle reti prima dell'inizio di di rifacimento;
- effettuare il turnover dei mezzi comunali attraverso l'acquisto di mezzi ecologici;
- definire un Piano parcheggio, rendendolo funzionale ed economico per la città e per i suoi ospiti. Pensiamo ad una gestione diretta per creare posti di lavoro e gli utili provenienti dalla gestione dei parcheggi saranno destinati a (sistemare il manto stradale, realizzare piste ciclabili e realizzare altri progetti);
- rendere Nardò accessibile a tutte le persone con abilità diverse, garantendo un servizio di trasporto per bambini diversamente abili continuativo ed estendendolo anche al di fuori degli orari scolastici;
- realizzare una bus station per i bus di linea nazionale e internazionale, tramite l'utilizzo di fondi comunitari o regionali.

1.4 SICUREZZA PREMESSA

Tra gli obiettivi posti vi è rendere la città più sicura e fare in modo che i cittadini si sentano tutelati e tornino a riappropriarsi degli spazi destinati alla collettività, per sviluppare una "vigilanza sociale" da parte dei cittadini in prima persona, per un ritorno a un più forte senso della comunità. A tal fine, si rende necessario:

- realizzare un coordinamento permanente di tutte le Forze di Polizia presenti sul territorio, quali Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale e Guardia Finanza, al fine di ridurre al minimo i rischi per emergenze e allargare le emergenze ad altri rischi territoriali;
- costituire il Gruppo Comunale di Protezione civile, come previsto da norma regionale, al fine di migliorare l'impiego di risorse economiche comunali e la gestione del territorio, incrementare la prevenzione di incendi, controllare il territorio rurale, lo stato idrogeologico del territorio e il territorio contro discariche abusive e impiegare volontari;
- costituire la Consulta della sicurezza Urbana fra le associazioni locali e i portatori di

interesse;

- avviare controlli passivi e preventivi (es. tramite l'instaurazione di telecamere nel centro storico, nelle periferie e nelle aree rurali), come alternativa efficace per combattere fenomeni di vandalismo o comunque delinquenziali;

- dare avvio ad azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte a cittadini e scuole sui comportamenti da adottare in caso di eventi sismici e calamità naturali in collaborazione con Protezione Civile, Croce Rossa e Vigili del Fuoco;
- impiegare i canali di comunicazione ufficiale e istituzionale tramite *social network* per diramare rapidamente allarmi e ordinanze restrittive, gestiti dalla Polizia Municipale o Gruppo Comunale di protezione civile;
- prevedere e calendarizzare, con cadenza semestrale, incontri territoriali tra Polizia Municipale e comitati di quartiere, al fine di consentire la segnalazione di eventuali fenomeni critici ed individuare migliori modalità di controllo del territorio;
- stimolare attività di sensibilizzazione dedicati alla sicurezza stradale presso tutti gli Istituti scolastici in collaborazione con Polizia Municipale e Associazioni locali impegnate con ottimi risultati.

1.5 URBANISTICA

PREMESSA

Massima attenzione sarà posta alla esecuzione definitiva del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) fortemente orientato verso nuovi modelli di sviluppo locale, come gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale. Sarà creato un gruppo (o sportello) per agevolazioni e bonus facciate e 110.

Dovranno essere messe a punto di azioni atte a contrastare l'insorgenza di espansioni edilizie diffuse e in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, limitando il consumo di suolo. Si incentiveranno, a tal fine, le ristrutturazioni edilizie tramite l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza energetica, assieme a progetti di recupero edilizio dell'ambito rurale e dei margini urbani del territorio, utilizzando anche la legge regionale sui programmi di rigenerazione urbana nelle zone di residenza popolare. Si realizzerà una carta municipale della natura con una rete ecologica che consenta lo sviluppo sostenibile di percorsi podistici e ciclabili distribuiti su tutto il territorio comunale urbano ed extraurbano. Si darà attuazione alla Legge n. 113 del 1992 in seguito alla quale ogni nuovo nato, iscritto all'anagrafe comunale, ha diritto a veder messo a dimora un albero in area pubblica a cui verrà dato il nome dello stesso bimbo. In questo senso il PUG dovrà rappresentare un'occasione imperdibile per il rientro dalla deriva etico-ambientale che ha massacrato il territorio neretino negli ultimi anni. Per

rendere Nardò uno spazio di innovazione e non della speculazione, sarà necessario:

- realizzare un piano di eliminazione barriere architettoniche;
- frenare il consumo di terreno, promuovendo uno sviluppo urbanistico armonioso, rispettoso dell'ambiente e della salute, strettamente collegato alle effettive necessità di nuove costruzioni;
- dare priorità alle carenze infrastrutturali e ai servizi;
- realizzare un piano che miri a rendere autonomi energeticamente gli edifici pubblici attraverso installazione di pannelli solari o altre tecnologie di produzione;
- adottare un piano commerciale idoneo alla nostra città anche per la rivitalizzazione del centro storico e al fine della creazione di nuovi posti di lavoro;
- recuperare le infrastrutture sportive abbandonate, individuando sinergie fra pubblico e privato e sostenere le attività delle associazioni sportive;
- ristrutturare gli edifici esistenti incentivando forme di contenimento energetico e produzione energetica (cappotto termico, pannelli fotovoltaici con accumulo, pannelli solari, impianti per il risparmio idrico, pompe di calore, impianti geotermici etc.);

- predisporre, come imposto dalla normativa vigente, un "Piano Energetico Comunale";
- stimolare, attraverso la collaborazione con cooperative, associazioni e reti di imprese e associazioni, il recupero di edifici comunale e convertirle in strutture di utilità pubblica;
- stimolare la micro imprenditoria giovanile e iniziative innovative come "start up innovative", "Coworking, crowfounding sociale, sharing economy";
- mappare e censire le coperture in Materiali Contenenti Amianto (MCA), tramite il ricorso alle tecniche di telerilevamento. Tale tecnica, utilizza immagini multispettrali ed è in grado di individuare il 96,98% delle coperture in MCA, con restituzione delle coordinate geografiche, la stima delle superfici delle stesse e l'eventuale estrazione degli identificativi catastali di ogni copertura in MCA censita;
- implementare per il territorio meno frequentati sistemi di spegnimento automatici con rilevatori di presenza nell'illuminazione pubblica, per ridurre i costi energetici Gestione dei servizi igienici pubblici nell'ambito del territorio comunale;
- allestire nuovi sistemi di raccolta mozziconi di sigarette e feci animali;
- reprimere le affissioni abusive di manifesti abusivi;
- eliminare e reprimere i graffiti non artistici, favorire nel contempo l'allestimento di aree adibite ai graffiti artistici definiti street art;
- aderire all'iniziativa "Decoro Urbano", attraverso cui i cittadini potranno segnalare in modo gratuito le irregolarità nel territorio cittadino, ottenendo così un duplice vantaggio: i cittadini possono partecipare al controllo del territorio e l'amministrazione trae vantaggio dall'adozione di un sistema informatico di gestione delle segnalazioni a costo zero;
- progettare aree mercatali di prodotti a KM 0 favorendo le coltivazioni di qualità locali, mercatini antiquariato e mercatini delle pulci.

1.6 BILANCIO PREMESSA

Il bilancio rappresenta il documento più importante redatto dal Comune in quanto, tramite esso, si svolge buona parte dell'indirizzo politico dell'azione amministrativa e si formalizza l'impiego delle risorse provenienti dalla tassazione dei cittadini.

Al fine di incentivare la partecipazione collettiva nella definizione dei capitoli di spesa, verrà adottata la pratica del "Bilancio Condiviso", attraverso il quale i cittadini potranno esprimere idee e proposte da inserire nel bilancio comunale. Le azioni che ci proponiamo di

fare sono le seguenti:

- inserire nello Statuto Comunale l'istituto del Bilancio Partecipato per le decisioni di destinare il 5 % della spesa pubblica per opere pubbliche e servizi alla città;
- rendicontare e pubblicare puntualmente tutte le spese sostenute dall'amministrazione;
- aggiornare e confrontare con altri Comuni, attraverso il sistema <openbilanci.it>, la Piattaforma nazionale che permetterà di far capire ai cittadini quanto spende il proprio comune per la manutenzione delle strade, la polizia municipale, gli asili, l'assistenza agli anziani e altro;
- pubblicare un bilancio consuntivo con una legenda che permetta di rendendo accessibile a tutti i cittadini;
- rinegoziare, ove possibile, i debiti contratti dal Comune al fine di ridurre l'onerosità e rivederne le scadenze;
- valutare l'eventuale collocazione dei futuri mutui in mano ai cittadini tramite emissione di obbligazioni comunali al fine di ottenere un risparmio sugli interessi e offrire l'opportunità ai cittadini di essere maggiormente partecipi della cosa pubblica;
- introdurre il divieto dell'uso di strumenti derivati e di ogni forma di speculazione finanziaria, ed eliminazione progressiva degli strumenti qualora fossero già sottoscritti;
- ridurre costi informatici e telematici tramite l'utilizzo di software libero;

- ridurre le spese correnti per consulenze esterne;
- potenziare l'Ufficio Europa, al fine di ottenere più fondi da impiegare nel territorio è previsto il potenziamento dell'Ufficio Europa con Progettisti esterni retribuito dai fondi ottenuti. Non solo fondi strutturali, ma anche e soprattutto legati al terzo settore ossia il sociale, sempre più importante.

2. AMBIENTE

2.1. AMBIENTE PREMESSA

Ai sensi dell'art. 9 della Costituzione, «la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Tutelare, ripristinare e abitare il paesaggio sarà lo scopo della futura amministrazione. In passato erano gli agricoltori i custodi e gli architetti, grazie al loro continuo lavoro, del paesaggio. Oggi l'abbandono delle campagne anche a causa della Xylella e dell'agricoltura "industriale", corrodono l'ambiente e la salute dei cittadini a causa dell'eccessivo utilizzo di sostanze chimiche pericolose. E' necessario ripartire favorendo il ritorno dei giovani nella campagna, attraverso iniziative mirate, che diano stimolo anche al lavoro ed all'economia locale.

Infatti, l'ambiente è una risorsa strategica non rinnovabile che va preservata. Una sana riqualificazione e bonifica dell'ambiente urbano, unita ad un corretto progetto di ritorno alle campagne, di una gestione dei rifiuti, porta ad un progresso collettivo, economico e sociale, innalzando anche la qualità della vita, le opportunità lavorative/imprenditoriali, le forme di turismo eco sostenibile e, soprattutto, getta le basi per una città che le prossime generazioni saranno felici e orgogliose di abitare.

Le azioni previste per l'ambiente vengono meglio dettagliate nelle varie sezioni del programma quali: rifiuti, urbanistica, agricoltura, viabilità.

AZIONI

Promuovere l'ambiente sarà la nostra priorità attraverso azioni atte a risolvere problematiche ambientali, eliminando i fattori di rischio e favorendo l'informazione corretta ai cittadini del territorio:

- pulizie stradale al fine di tutelare la salute dei cittadini si incrementerà la pulizie delle strade principali per ridurre l'effetto dello smog
- sollecitare l'Arpa qualità dell'Aria di monitorare la qualità dell'aria
- promuovere il divieto ASSOLUTO dell' USO in città dei Pesticidi.
- incentivare e promuovere l'agricoltura organica priva di pesticidi e fitofarmaci.
- sollecitare le autorità competenti ad una verifica approfondita delle acque superficiali e di falda al fine di rimuovere eventuali cause d'inquinamento.
- controllo del territorio contro discariche abusive e regolari.
- contrastare, con ogni mezzo a disposizione dell'amministrazione, insediamenti rischiosi per l'ambiente e per la salute dei cittadini.
- bonificare l'intero territorio cittadino dall'amianto contenendone i costi di smaltimento intercettando i fondi regionali e/o europei espressamente previsti.
- bonificare i terreni comunali e privati inquinati incentivando le colture fitorimediante come la Canapa industriale.
- istituire la “Nardò *NO CARBON AREA*” attraverso azioni atte a ridurre l'inquinamento atmosferico del territorio di Nardò aderendo al circuito Rete Europea CO2 chiamata C40

- sviluppare un piano comunale di recupero dell'acqua piovana e del loro utilizzo, (cisterne pubbliche e private, doppio circuiti) al fine di evitare lo spreco dell'acqua potabile risorsa in Puglia ormai ridotta notevolmente, come dimostrato da studi scientifici di settore dell'Università del Salento.
- Regolamentare l'installazione, monitoraggio, controllo e razionalizzazione delle antenne di telefonia mobile per minimizzare il rischio di esposizione all'inquinamento elettromagnetico.
- Stimolare l'istituzione di un Registro Tumori regionale.
- Sensibilizzare i cittadini attraverso la costituzione della rete di orti urbani e giardini botanici che favoriranno anche il cibo sano, ciò permetterà di comprendere l'importanza di tutelare la salute dei cittadini.
- Incentivare la coltivazione delle terre comunali agricole fertili, attraverso il conferimento gratuito a giovani.
- Avvicinare i bambini all'agricoltura, si stimoleranno attraverso il coinvolgimento di attori locali, la nascita di orti negli asili e nelle scuole, per educare i bambini già dall'infanzia alla natura e alle dinamiche del cibo da dove viene.
- Favorire la rete comunale dei giardini botanici, dove il giardino botanico comunale chiamata Villa Comunale sarà il punto di partenza di un itinerario naturale dei giardini botanici del territorio neretino.

Randagismo e trattamento animali

- Realizzazione di un canile comunale di Nardò che assolve alle funzioni di servizio di canile sanitario e canile rifugio.
- Sensibilizzare e promuovere la tutela degli animali. L'amministrazione sarà in prima linea per la tutela degli animali, perciò sosterrà le realtà che operano nel territorio e che si occupano degli animali abbandonati.
- Incentivazione per animali randagi alla sterilizzazione, compatibilmente con le indicazioni delle associazioni animaliste.
- Realizzare l'iniziativa "Adotta un amico a quattro zampe" tramite l'affido a cittadini di cani e la concessione di contributo, buoni veterinari.

- Costituire un'anagrafe canina comunale e uno stallo veterinario comunale temporaneo per gli animali in difficoltà.
 - DOGGY PARK. Parchi per cani, in alcune aree saranno previsti parchi attrezzati per cani.
 - Stimolare azioni per contrastare l'azione incivile dei proprietari nella gestione canina.
 - Vietare sul territorio comunale qualsiasi tipo di spettacolo, in cui si utilizzino gli animali.
 - Adottare un Regolamento per la tutela degli animali d'affezione e della fauna minore.
- Si tratta di uno strumento importante per regolamentare la detenzione e il trattamento degli animali domestici, utile guida per i cittadini ed efficace strumento di governo per l'accertamento di comportamenti illeciti.

2.2. *GESTIONE DEI RIFIUTI*

"Nardò a impatto zero e rifiuti zero"

PREMESSA

L'Ecotassa, è un tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, applicata quando non si raggiungono degli obiettivi fissati dalle normative vigenti. I rifiuti si distinguono in rifiuti riciclabili (carta, vetro, ferro, plastica) e i rifiuti indifferenziati da conferire in discarica il cui costo di conferimento è di 7,5 euro/tonnellata. Nel caso del mancato raggiungimento della percentuale di differenziata richiesta il costo di conferimento lievita 25,82 euro/tonnellata. La mera strategia del "Porta a porta", per il Comune non basta più, perciò la futura amministrazione dovrà intraprendere il percorso verso la strategia "Rifiuti Zero", per evitare ulteriori aumenti e sprechi di risorse economiche.

AZIONI

La strategia, che adotteremo a Nardò, chiamata "Rifiuti Zero", prevede una drastica diminuzione della produzione di rifiuti, un elevato tasso di differenziazione degli stessi, una forte incentivazione del riuso e del riciclo nonché ritorni economici per l'amministrazione comunale ed i cittadini coinvolti nel processo. L'attuale sistema porta a porta, prevede dei costi di gestione per le casse comunali molto alti e di conseguenza una forte tassazione per i cittadini e con risultati poco entusiasmanti se si pensano le discariche abusive scoperte nelle campagne neretive quasi quotidianamente, che sono una conferma.

Si punterà ad un'efficace raccolta differenziata istituendo una tariffazione puntuale, calcolata a produzione dei rifiuti, che vada a premiare la virtuosità dei comportamenti dei singoli.

Ci muoveremo secondo quattro direttrici:

- **Organizzare la raccolta differenziata.**

Organizzare la raccolta differenziata alla fonte è importante, il valore aggiunto si otterrà con il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare, ciò permetterà loro di risparmiare..

Raccolta porta a porta. L'unico sistema che permette di raggiungere in poco tempo il 70%, sarà meglio organizzato introducendo la frazione dell'Umido, che costituisce un percentuale rilevante

- **Compostaggio di quartiere e compostaggio domestico.**

Si stimolerà la realizzazione di impianti di compostaggio da implementare in aree rurali e vicine ai luoghi di utilizzo dell'organico da parte degli agricoltori.

Si favorirà il compostaggio domestico presso proprietari di terreni o giardini; i passi da

seguire sono: “Istituzione dell’Albo dei Compostatori; Corsi di formazione con riferimento a figure di controllo e tutoraggio da parte dell’ente pubblico; Controlli e monitoraggi periodici; Premialità.

- **Ridurre i rifiuti**

Utilizzo dell’acqua del rubinetto e/o casa dell’acqua per diminuire gli imballaggi, favorire l’utilizzo dei pannolini lavabili, stimolare i negozi a vendere i prodotti alla spina, introduzione nei bar e nei negozi del **vuoto a rendere**.

Riuso e riparazione attraverso la collaborazioni con realtà locali si favorirà la nascita di centri di riparazione e recupero di scarti industriali di allevamento ciò spingerà anche l’occupazione del territorio

- **Tariffazione puntuale**

Introduzione di sistemi di tariffazione puntuale per le famiglie, che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Premieremo i comportamenti virtuoso.

Tariffa settoriale, nei settori economici non tutti i settori conferiscono rifiuti “normali”, perciò si calcoleranno tariffe commisurate all’effettivo conferimento e non alla dimensione della struttura. Tariffazione per l’effettivo periodo di domiciliazione il calcolo dei rifiuti avrà in base all’effettivo utilizzo delle case, ciò avverrà attraverso il controllo incrociato con utenze elettriche ed acqua.

Azioni di stimolo previste:

- Ecocompattatori: raccoglitori di bottiglie in plastica (PET) e vuoti di detersivi (HDPE) e lattine in alluminio in cambio i cittadini riceveranno dei "buoni acquisto"
- Progetto "nido leggero": ad esempio i pannolini lavabili (i pannolini lavabili per i bambini presentano più vantaggi: benessere dei bambini, sono in materiale naturale e non hanno parti sintetiche, riduzione dei rifiuti, risparmio economico).
- Progetto “Giardini e Ville puliti”: al fine di una riduzione del conferimento di materiale organico derivante dalla potatura di Ville e Giardini, saranno favoriti quei proprietari che avranno una compostiera nel giardino proprio per ridurre i costi di conferimento.
- Acqua e fontane pubbliche con sistema di filtraggio per ridurre l’uso di plastica derivante dal consumo di acque minerali oppure implementazione del progetto “Casa dell’Acqua”
- Riduzione plastica nei locali Bar e Pub, favorendo l’uso di vetro e materiali riutilizzabile
- Digitalizzazione della documentazione cartacea negli uffici comunali e obbligo di utilizzo di carta riciclata per tutti i documenti cartacei del Comune.
- Organizzare eventi annuali di sensibilizzazione per la diffusione delle “Buone pratiche di raccolta differenziata”.
- No ai mozziconi di sigarette, cicche allestire i percorsi pedonali saranno allestiti con raccogli mozziconi.
- Organizzazione con partecipazione di cittadini alla pulizia del territorio “città, campagne, spiagge”, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini.
- Individuare un percorso formativo, in collaborazione con le scuole, attraverso il quale informare e sensibilizzare gli studenti sull'importanza del riciclo e del riuso del materiale di scarto (upcycling). I bambini vanno sensibilizzati al problema dei rifiuti ed educati a riconoscere le reali possibilità di trasformazione delle materie.

2.3 Verde Pubblico

Ufficio Verde Piano Pluriennale del Paesaggio e Verde Pubblico

PREMESSA

Il “verde urbano” nella concezione moderna del termine, è inteso come: lo strumento per combattere lo smog; un bene collettivo; un servizio ambientale essenziale.

Pensiamo più che ad incrementare delle risorse economiche ad una strategia gestionale strutturata e lungimirante che punti alla tutela del patrimonio presente e insieme ad una pianificazione di sistema per un verde di qualità.

Trattandosi di un servizio, che ha come oggetto interventi su organismi viventi si presta poco ad essere esternalizzato nelle forme tradizionali, in quanto la sua qualità si sostanzia nella somma modulata di interventi misurati e tempestivi, gestiti da tecnici competenti, appassionati e coscienti ed eseguiti da operatori che tornino alla passione e l'orgoglio dei **veri giardinieri**.

Inoltre “Il progetto europeo Ensembles, che analizza i vari scenari della città nei prossimi 80 anni, mostra un aumento del 20 per cento di giornate con temperature estreme in estate, con un aumento di quattro gradi”, perciò una scelta lungimirante è quello di pianificare e valorizzare il verde pubblico.

AZIONI

Per tradurre in realtà questi propositi è ineludibile la messa a punto delle seguenti misure:

1. Piano pluriennale per il verde
2. Ufficio per il verde ed il paesaggio
3. Sistema Integrato Verde Urbano di Qualità
4. Piantumazione centinaia di nuovi alberi

E' ormai riconosciuto il ruolo del verde che rappresenta una delle leve più efficaci in mano all'Amministratore Comunale per incrementare la sostenibilità urbana in termini di vivibilità e bellezza. Occorre pensare al verde come una infrastruttura vivente in grado di incidere davvero positivamente sulla qualità della vita. Prevediamo un'ondata di verde, che non solo aiuterà a mitigare le temperature, ma sarà un utile strumento per trattenere l'umidità: entro il 2050 è prevista infatti una riduzione del 25 per cento delle precipitazioni e le piante aiuteranno a combattere la siccità.

Sappiamo ormai tutti che il verde pubblico è un servizio di primaria necessità, come lo sono tutti i bisogni umani che esso soddisfa: climatizza e purifica l'aria, riequilibra ecologicamente e urbanisticamente la città che al contempo migliora esteticamente, dà sostegno alla salute psicofisica ai suoi abitanti, ecc. Inoltre è risaputo che alberi ed arbusti, come tutte le specie vegetali, aiutano a ridurre gli agenti inquinanti e lo smog. Senza contare l'effetto di assorbimento della CO₂: per ogni albero, in tutto il ciclo di vita, si parla di tonnellate di anidride carbonica letteralmente respirata e trasformata in biomassa.

Ad oggi il verde ed il paesaggio comunale neretino è stato interessato da interventi episodici, mal coordinati e scarsamente pianificati. Il risultato: interventi inefficaci (quando non dannosi!) che si traduce, data la bassa efficienza del servizio, in spreco di denaro pubblico.

Piano Pluriennale del Paesaggio e del Verde urbano

Il carattere paesistico e urbanistico di una città si crea lentamente con la passione e la competenza di chi l'amministra e di chi ci vive.

Tra le aspettative che una città come Nardò si propone non può certamente essere trascurata quella di avere un verde di qualità. Tale obiettivo è conseguibile però solo attraverso un **Piano Pluriennale del Paesaggio e del Verde** basato sulla mappatura sistematica del territorio urbano ed extraurbano che tenga conto di uno sviluppo sincrono e lungimirante tra l'edificato e

l'“infrastruttura verde”. Sì, perché di una vera e propria infrastruttura si tratta, una delle poche davvero in grado di incidere positivamente sulla qualità della vita del cittadino e di migliorare “naturalmente” agli occhi del turista scenari attualmente non sufficientemente valorizzati di una Città che si propone di rendere anche turisticamente più appetibile.

Un **visione moderna** di Piano del Verde prevede un verde che non si creino soluzioni di continuità tra centro urbano, marine e spazio rurale e aree protette, magari integrando “prendendo in prestito” gli elementi compositivi propri (autoctoni e tradizionali) e creando di fatto la rete ecologica territoriale a scala comunale.

Ufficio Verde Urbano

Per dar luogo a un tale sistema è fondamentale la istituzione di uno specifico ufficio in interazione con gli altri servizi di interesse (settori LL.PP. Urbanistica e Ambiente, Polizia Urbana, ecc.) in una visione di pianificazione urbana integrata, al fine di evitare incongruenze, sprechi e sovrapposizioni. Un siffatto Piano del Verde ha necessariamente un orizzonte pluriennale le cui linee guida prioritarie da porre in fase di impostazione del programma sono le seguenti:

- organizzazione di un database informatizzato su base cartografica e alfanumerica del patrimonio verde e paesaggistico comunale da mantenere costantemente aggiornato

- prevenzione dei costi indiretti dei tanti onerosissimi contenziosi con il cittadino aventi per oggetto gli alberi e il verde in genere (questo punto da solo può finanziare l'intero Piano)
- monitoraggio fitosanitario e statico degli alberi
- verde d'arredo improntato a concetti di modernità, sostenibilità (economica e ambientale) e tradizione paesaggistica locale (evitando per esempio la demagogia dei ciclamini usa e getta)
- pianificazione secondo le tecniche di forestazione urbana delle periferie della città (PEEP 1, PEEP 2 – zone di espansione urbanistica) con costi unitari estremamente competitivi rispetto alle tradizionali tecniche di rinverdimento assai più costose
- la cura botanica della villa comunale, quale punto di riferimento culturale e turistico per scolaresche, appassionati, turisti (che esige competenza professionale onde vanificarne gli sforzi ad oggi compiuti)
- applicazione del Regolamento del verde e dello specifico provvedimento di autofinanziamento tramite la sponsorizzazione degli spazi verdi

L'esperienza professionale maturata nel settore unitamente alla conoscenza dei problemi del territorio insegna che, alla generazione di tali miglioramenti strutturali non corrisponde necessariamente un aggravio di risorse economiche rispetto a quelle attualmente impiegate.

In fondo è proprio la scarsità di risorse che obbliga la messa a punto di un servizio professionale improntato a organizzazione, programmazione ed efficienza con attenzione alle priorità in quadro pluriennale d'intervento che tenda a colmare l'atavico ritardo strutturale del settore.

Inoltre la creazione di uno stabile servizio verde pubblico comunale costituito da validi operatori motivati e appositamente addestrati, supportati da uno specifico coordinamento tecnico, in pochi anni può costituire un affidabile patrimonio per la Città pari a quello che gestiscono.

La ragionevolezza dei dati ci dice che a parità di risorse economiche si può in alcuni anni di gestione improntata a organizzazione, programmazione ed efficienza imboccare un percorso virtuoso per l'assetto del locale paesaggio che dia migliore vivibilità, dignità e prestigio alla Città di Nardò.

A tal fine sarà da applicare finalmente la nuova normativa L. 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” che all’ Art. 6, che prevede la promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani:

- Ai fini di cui alla presente legge, le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovono l’incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l’elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree,
- (.....)
- g) alla creazione di percorsi formativi per il personale addetto alla manutenzione del verde anche in collaborazione con le università, e alla sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura del verde attraverso canali di comunicazione e di informazione.

Una scelta lungimirante, che di certo farà bene sia alla città che ai suoi abitanti e che si spera possa servire da esempio per altre capitali europee.

2.4 AGRICOLTURA

AGRO-BIODIVERSITA’, AGRICOLTURA SOCIALE, SVILUPPO LOCALE, CAPORALATO

PREMESSA

Attualmente il settore agricolo è tra i principali del Paese, infatti è l'unico a non aver risentito della crisi degli ultimi anni, ed esso rappresenta il futuro di tantissimi giovani.

Ciò varrebbe anche per il territorio neretino dove il settore primario è stato sempre trainante, grazie ad un'elevata estensione di terre fertili utilizzabili. Il settore primario è strategicamente quello su cui è necessario puntare per migliorare alcuni aspetti: l'ambiente e il paesaggio; l'alimentazione dei cittadini; aspetti economici e sociali. L'agricoltura è a tutti gli effetti un settore contro la crisi sociale ed economica di un territorio.

La conferma sono i dati nazionale nel 2015 i giovani lavoratori agricoli indipendenti hanno registrato un incremento record del 35% rispetto all'anno precedente ed invece il solo settore del biologico ha registrato per i consumi interni un incremento del 20%.

Il territorio neretino non presenta dati così esaltanti, non solo se paragonati alla penisola italiana, ma anche rispetto a dati provinciali, dove si diffondono sempre più una nuova generazione di contadini, allevatori, pescatori e pastori, che producono cibo identitario made in Salento, rispettoso dell'ambiente e che mira appunto a proteggere i semi, l'acqua, i suoli, portando avanti un settore di notevole potenzialità.

Sarà necessario da subito intervenire con politiche mirate, a coinvolgere scuole, giovani, università al fine di intavolare incontri ed iniziative finalizzate a stabilire priorità ed azioni concrete da intraprendere.

AZIONI

L'amministrazione si occuperà di tessere e gestire una serie di rapporti sviluppando una rete locale idonea a convogliare giovani, scuole, aziende agricole innovative, consumatori e soprattutto stimolando nuove realtà aziendali al fine di avere un partner forte ed un punto di riferimento dove implementare un piano di sviluppo rurale locale. I progetti saranno sostenuti economicamente dallo sviluppo di progettualità legate al nuovo "Piano di sviluppo rurale" (Psr Puglia 2014 - 2020), che faciliterà le diverse azioni individuali e collettive del territorio neretino.

Si parte da diverse azioni fra loro correlate ma importanti:

- Riorganizzazione Ufficio Assessorato Attività produttive. Il primo passo è dotare l'ufficio di competenze specifiche, come tecnici agrari e agronomi attualmente non

sono presenti specialisti necessari ad assistere imprese agricole e i coltivatori diretti in caso di necessità

- Incentivare le produzioni biologiche e/o coltivazioni naturali a km 0 attraverso istituzione di un Distretto Biologico neretino, che sarebbe il primo in provincia.
- Azioni contro l'inquinamento delle falde acquifere. Si punterà alla tutela dei terreni e delle falde acquifere, sempre più inquinate a causa di pesticidi e dal conferimento in falda di reflui fognari. Per ridurre fenomeni di inquinamento causate anche dall'uso in agricoltura di pesticidi e fertilizzanti chimici, adotteremo un piano riduzione dell'utilizzo dei pesticidi. Il Piano accompagnerà sia i nuovi che i vecchi agricoltori ad adottare un modello di agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale, aiutando gli attori utilizzando i fondi del PSR dedicati alla conversione delle aziende agricole convenzionali in aziende agricole biologiche.
- No pesticidi in città. Territorio libero dai pesticidi, non solo in campagna ma anche in città al fine di tutelare la salute dell'uomo e dei suoi animali domestici
- Sviluppare protocolli d'intesa tra regione e comune ed i portatori d'interesse locali finalizzati ad implementare corsi di formazioni continui dedicati all'agricoltura e all'agricoltura innovativa (Biologico, biodinamico, permacultura, ecc.)
- Affrontare in modo scientifico e non preconconcetto il problema del disseccamento degli ulivi valutando con attenzione il lavoro di numerosi appassionati che sino ad oggi sono riusciti a salvare le specie sensibili

- **Lotta al Caporalato.**

- Favoriremo un vero comparto agricolo stabile, ad alta biodiversità nel paniere dei prodotti, e ad alta potenzialità di trasformazione, ma anche in grado di innestare attività collaterali (didattica, eventi, etc..) che favorirebbero ulteriormente l'ingresso dei giovani nel settore, certamente più portati loro di altri ad interpretare un futuro occupazionale che richiede fantasia, creatività e innovazione da applicare e attuare sui settori territorialmente sostenibili e vocati; come appunto è l'agricoltura qui da noi.
- Faremo una mappatura delle zone incendiate indispensabili alla comprensione del fenomeno e dei necessari provvedimenti valutando con estrema attenzione i progetti di riforestazione
- Utilizzeremo il nuovo Psr "2021 - 2027" con nuovi indirizzi di politica rurale punta su una rimodulazione del vecchio sistema intensivo, monoculturale, in favore di una riscoperta di pratiche meno impattanti da un punto di vista prima sociale e poi, di conseguenza, ambientale.
- Ricreare una filiera locale di vendita e di trasformazione, che miri a ridurre la dipendenza dalla GDO (Grande Distribuzione Organizzata), che stritola gli agricoltori. Così come la filiera è inquinata dall'intermediazione che triplica, decuplica i prezzi pagati all'impresa agricola. Qui non si tratta di mafia, di clandestini fetenti, di ignoranti. Si tratta di colletti bianchi. Troppi sono ormai i pagliacci della politica, i demagoghi.
- Favorire la diffusione di un marchio etico di produzione locale, che non usa la manodopera illegale.
- Favorire progetti di agricoltura sociale, che si è dimostrato anche in casi locali, parliamo dell'associazione neretina Diritti a Sud, che ha dimostrato come fare un'agricoltura più etica.

- **Filiera corta** nella distribuzione alimentare locale per stimolare l'economia (Mercatini settimanali nel centro storico, Prodotti locali nelle mense scolastiche a km0 e favorire i gruppi d'acquisto solidale G.a.s)

- Disincentivare la realizzazione di nuovi Supermercati o Centri commerciali, a favore di BOTTEGHE ALIMENTARI Innovative, che diverranno strumenti di promozione dei sapori di Terra d'Arneo, necessario un piano commerciale più innovativo.
- Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali neretini, attraverso **marchi territoriali**, che rappresentano uno strumento fondamentale di promozione territoriale
- Favorire azioni per recuperare le conoscenze identitarie, agronomiche tradizionali attraverso ad esempio l'istituzione del mediatore culturale fra generazioni
- Organizzare regolarmente campagne informative, incontri e seminari rivolti agli agricoltori locali, per favorire la diffusione di un'agricoltura sostenibile
- Organizzare attraverso associazioni locali eventi nazionali ed internazionali: incontri, festival, seminari, laboratori rivolti ai consumatori, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini dell'importanza del consumo locale: "Nardò dei 100 sapori e delle 100 masserie".
- Istituire un centro di ricerca studi e formazione per agricoltura naturale/sostenibile per dare contenuto alla Transizione Ecologica
- Favorire campagne di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari aiutando il sempre più crescente numero di poveri.
- Le principali caratteristiche di una Filiera corta saranno:
 - conferire priorità ai piccoli produttori locali;
 - Implementare una progettualità di **marchio locale** dedicati ai prodotti tipici si pensa a sviluppare proposta per trasformare Nardò nella "città del cibo di Terra d'Arneo". Il progetto mira a promuovere il territorio non solo neretino, ma con Nardò come la capitale del cibo di Terra d'Arneo non solo nell'ambito provinciale ma anche nazionale, riqualificando il mercato storico di Piazza delle Erbe.
 - favorire la formazione e il lavoro di adulti disoccupati e giovani neretini
 - favorire ogni forma di attività atta a vendere e commercializzare prodotti tipici locali
 - favorire luoghi di convivialità, dove è possibile fermarsi, parlare, consumare un pasto e un bicchiere di vino in compagnia, dove fare la spesa non è più solo un atto "funzionale" ed alienante, ma un tempo riconquistato al piacere e alla

socialità;

- favorire la vendita su scala locale per evitare il trasporto su lunghe distanze;
- apertura alle "agricolture di fatto": piccolissimi produttori che coltivano per l'autoconsumo e che periodicamente hanno delle eccedenze da vendere;
- favorire attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole primarie e secondarie per far avvicinare
- Disincentivare la destinazione agricola dei terreni alla produzione di colture a scopi energetici (biomasse), privilegiando quelle alimentari.

3. SERVIZI AL CITTADINO

Connettività partecipazione e dati aperti

3.1. CONNETTI

VITÀ PREMESSA

La Connettività di un territorio e nello specifico del comune di Nardò è fondamentale, infatti grazie alla rete i territori crescono, perché possono promuoversi al di fuori di ambiti nazionali. Oltretutto la Rete è trasparenza per una pubblica amministrazione ormai obbligatoria.

La connettività rappresenta l'infrastruttura base su cui far viaggiare idee, opinioni, servizi e numerose altre attività. La connettività e l'accesso alle informazioni sono diritti fondamentali di ogni cittadino, conseguentemente sarà prioritaria la diffusione della connessione internet a banda larga. Internet permette una maggiore comunicazione tra le persone ed un più celere scambio di documenti, da ciò ne consegue un risparmio di carta e tempo. Tuttavia la connettività non deve andare a discapito della salute. Le leggi nazionali e regionali prevedono che i comuni possano

realizzare un piano antenne. Potrà sembrare paradossale, ma inquinano molto meno tante antenne di bassa potenza, che poche antenne di elevata potenza. Le compagnie telefoniche cercano la massimizzazione dei profitti, ed hanno interesse a installare poche antenne ad alta potenza. Attraverso il piano antenne le si può obbligare a ridefinire sia le installazioni future che quelle pregresse.

AZIONI

I nostri obiettivi saranno: Connettività libera, amministrazione trasparenza e “Open data”.

In particolare le azioni, sviluppate dalla prossima amministrazione 5 stelle riguarderanno i seguenti punti:

Open data

- Diffondere l’Open data comunale attraverso cui implementare diversi servizi ai cittadini, alle aziende, alle associazioni, a all’università:
 - Mappe virtuali su ciclo vie
 - Mappe virtuali sull’assetto idrogeologico
 - Mappe turistiche
 - Mappe agricole
 - Dati Bilancio “Come spendono i miei soldi”
 - Ecc.

Connettività e Trasparenza:

- Connettività libera. sviluppando un piano territoriale di connettività, permettendo ai settori economici e sociali di impiegare tutte le opportunità, che nascono dall’uso della rete. Inoltre concedere ai cittadini la possibilità di usufruire servizi comunali in modo immediato “certificazione, richiesta documenti, richiesta licenze, firma digitale,
- Digitalizzare la modulistica in uso presso il Comune e gli atti accessibili ai cittadini. I moduli a compilazione del cittadino, oggi da richiedere in forma cartacea agli sportelli comunali, saranno informatizzati e, chi vorrà, potrà consultarli on-line. Le richieste al Comune di accesso agli atti, potranno essere effettuate tramite canale on-line.
- Predisporre la creazione di una specifica casella di posta elettronica nella quale i cittadini potranno comunicare all’amministrazione il proprio gradimento circa i servizi

erogati, lamentele e suggerimenti.

- Riduzione spese e sprechi informatici anche tramite utilizzo di software open source.
- Promuovere corsi di informatizzazione e Internet, con l'istituzione di un centro di formazione e aiuto.
- investire in **impianti di fibra ottica** nella nostra città.

South Working

Una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di **flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi**, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. South working è un'espressione coniata a partire da smart working, richiama il concetto anche nel suono oltre che nel significato. Indica infatti lo **svolgere il lavoro agile al Sud**. La tendenza si è accentuata con l'avvento dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di coronavirus. I benefici di poter lavorare dal Sud sono tanti: costo della vita più basso, qualità della vita più alta, vicinanza alla propria famiglia e ai propri cari. Ma è l'intero Meridione che potrebbe beneficiare enormemente di questo fenomeno, riportando a casa tantissime **risorse scappate via** alla ricerca di prospettive migliori.

- **predisporre** - utilizzando anche il Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 - **spazi pubblici confortevoli** nei quali si possa rilanciare questa attività di lavoro a distanza e di socialità allo stesso tempo

3.2. PUBBLICA ISTRUZIONE E MENSE

PUBBLICHE PREMESSA

La gestione delle scuole statali, sebbene siano inserite in un contesto comunale, è a carico dello Stato. Tranne l'aspetto riguardante l'edilizia scolastica il Comune ha poco potere decisionale. Tuttavia esistono degli strumenti che permettono di intervenire per ciò che riguarda la didattica extrascolastica e scolastica anche se i provvedimenti in materia di metodo e di contenuto didattico, la selezione e formazione degli insegnanti sono a completa ed esclusiva discrezione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ciò premesso, si ritengono in ogni caso individuabili azioni e forme di partecipazione volte a creare una collaborazione tra l'amministrazione e le scuole.

AZIONI

- CambiaMenti ossia progetti finalizzati a trasformare le strutture pubbliche come le Scuole e gli spazi pubblici in spazi di sviluppo sociale, creatività e lavoro rivolto a bambini, ragazzi, giovani e disoccupati.
- ScuoleVerdi incentivare progetti di riqualificazione degli ambienti esterni scolastici, attraverso l'individuazione di fondi. Orti didattici, percorsi botanici e lezioni all'aperto
- Biblioteca Digitale alcuni testi della biblioteca comunale
- Biblioteca Open, attraverso fondi e collaborazioni locali, si tramuterà la biblioteca come il luogo naturale di scambio culturale
- AsiliNido e Ludoteche: un aiuto alle neo Famiglie: fra i servizi fondamentali della nostra amministrazioni rientrano certamente gli asili nido e ludoteche comunali.
- Appoggiare ed incentivare gli istituti scolastici perché portino avanti progetti di apprendimento mirati alle micro-produzioni locali (orti didattici).
- Promuovere la collaborazione strategica tra scuola, società civile e mondo del lavoro. In particolare stimolando attività di startup "micro impresa" e coworking.
- Organizzare eventi di sensibilizzazione rivolto a studenti e insegnanti per economie alternative più sostenibili "decrescita felice, efficienza energetica, mobilità sostenibile, sicurezza stradale
- Mensa scolastica a km 0 per favorire l'economia locale, il minimo impatto ambientale e la corretta educazione alimentare.
- Progetto Scuola e rifiuti "Ridurre ed eliminare l'uso di acqua in bottiglia di plastica in favore dell'erogazione diretta dell'acqua pubblica.

3.3. SANITA' E SALUTE

PREMESSA

L'Italia è uno dei pochi paese al mondo che può vantare un sistema sanitario pubblico ad accesso universale. Negli ultimi anni, alcuni elementi stanno minando le basi del Servizio Sanitario Nazionale. La "devolution" affida alle Regioni, l'assistenza sanitaria ed il suo finanziamento rischiando di accentuare le differenze territoriali; l'enfasi sulla sanità privata

sottrae risorse e talenti al pubblico; da un decennio si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda facendo spesso prevalere obiettivi economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi. La salute di ogni singolo cittadino è un bene primario ed è determinante per il benessere della comunità in cui egli vive.

AZIONI

- Considerare la salute di ogni cittadino come bene primario e risorsa. Il programma è orientato alla promozione di interventi di educazione alla salute e di prevenzione primaria. Ci si propone di:
 - Controllo costante qualità: aria, acqua e suolo per evitare eventuali situazioni di rischio per la cittadinanza.
 - Attivazione ed installazione di Centraline mobili controllo qualità aria
 - Controllo del sottosuolo a causa dei dati preoccupanti diramati da ARPA Puglia, solleciteremo ogni azione idonea a tutelare e salvaguardare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.
 - Sensibilizzare ed informare la popolazione. Saranno organizzati interventi di educazione alla salute (in collaborazione con i medici di famiglia) per stimolare l'adozione di stili di vita sani e prevenire condizioni patologiche, individuare priorità e prevedere azioni mirate per fasce di età.

- **Giovani:** istituire un punto di ascolto/informativo sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulle dipendenze. Si favoriranno ogni progettualità che favorirà la crescita e il cambiamento dei giovani come appunto il progetto #Cambiamenti si
- **Anziani:** il Comune si impegnerà ad istituire azioni mirate finalizzate a favorire il movimento fisico e psichico degli anziani; Azioni per combattere l'isolamento; favorire la socializzazione ed agevolare la fruizione dei servizi sanitari.
- **Bambini:** si intendono organizzare (in collaborazione con gli insegnanti) interventi nelle scuole di sensibilizzazione e di educazione alimentare, alla salute e alla sicurezza stradale.
- Collaborare con l'ASL e la Regione per favorire l'istituzione del registro tumori al fine della raccolta e dell'interpretazione dei dati e delle informazioni relative allo stato di salute dei cittadini allo scopo di intervenire in modo mirato e cercare di correggere eventuali condizioni che possono causare un decadimento del livello di benessere della cittadinanza.
- incentivare (compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune) sostegni di tipo economico e/o assistenziale per quelle famiglie con reddito basso che assistono in casa un malato grave.

3.4. SERVIZI SOCIALI

PREMESSA

La crisi dei servizi sociali “welfare state”, così come conosciuto, in Italia e in Europa nei passati decenni, ha costretto gli Stati e le società dei Paesi “cosiddetti” avanzati a rivedere priorità e modalità di erogare i servizi sociali, non più assistenzialismo calato dall’alto su tutti i cittadini, ma è necessario avviare anche nel nostro territorio una profonda riflessione sul come soddisfare domande e bisogni laddove non si è in grado di dare risposte.

La crisi è dovuta a diversi fattori: Invecchiamento della popolazione, alta disoccupazione, impoverimento generale, mutamenti economici, disabilità, immigrazione e non per ultimo l'impoverimento della pubblica amministrazione.

In questa situazione la politica sociale deve procedere nella direzione del principio di sussidiarietà: valorizzare la "cittadinanza attiva" (ossia il terzo settore e tutti gli attori che operano senza fini di lucro e per beni di pubblica utilità) e coadiuvarla con la pubblica amministrazione e gli enti privati. Inoltre è necessario favorire la collaborazione tra ente locale

e scuola fondamentale per: Sensibilizzare le nuove generazioni nell'ambito sociale;
 Accompagnare le giovani generazioni nella scelta del settore economico su cui puntare;
 Favorire quei percorsi di integrazione sociale e lavorativa per soggetti svantaggiati
 (disoccupati, adulti e disabili).

AZIONI

- Riorganizzare dei Servizi sociali del Comune (organigramma attuale personale, assistenti sociali, rete sociale, associazioni locali).
- Riorganizzazione della Rete dei servizi (Alloggi popolari, Aree minori e giovani, Aree anziani, Area disabili, Area stranieri, Area marginalità, ecc.) .
- Servono soluzioni per fare crescere e rendere autonome le famiglie, e non semplicemente tamponare le situazioni di bisogno con soluzioni temporanee. L'obiettivo principale è **reintrodurre la social card**, eliminando la pratica della consegna dei pacchi alimentari. La misura punta a costruire percorsi di **inclusione sociale attiva** in grado di coinvolgere l'intera rete degli attori sociali, a partire dai beneficiari. Il target di riferimento è infatti la lotta alla povertà minorile a partire dalle famiglie in cui chi lavorava ha perso il posto di lavoro e non ha più diritto a sussidi;

- Massima trasparenza dell'attuali contributi economici e prestazioni di servizi percepiti dai fruitori.
- **Progettisti e formazione.** Al comune servono figure dedicate alla progettazione e alla formazione e magari anche capaci di motivare i soggetti svantaggiati, capaci di valutare caso per caso.
- **Open data nel sociale.** Il Comune di Nardò, essendo capofila dell'Ambito Territoriale 3 "Piano sociale di zona", dispone di un numero elevato di dati statistici su aspetti sociali, questo permetterebbe di intervenire, attraverso progettualità specifiche, su determinate dinamiche che si sviluppano in un dato territorio ed un dato momento per tempo, perciò si punterà a rendere tali dati utilizzabili, aperti e stimolare strumenti innovativi, atti a valutare la qualità dei servizi sociali territoriali prestati, valutandone l'andamento, la risposta, la qualità, gli attori appaltanti al fine di utilizzare i dati per migliorare la qualità dei servizi ed intervenire con mutamenti strategici negli interventi previsti dalla pubblica amministrazione. Tali dati potranno essere usati anche per lo sviluppo del terzo settore.
- **Microequipe multidisciplinare.** Per risolvere le problematiche dei cittadini, le figure di assistenti sociali saranno integrate di volta in volta con nuove figure chiamate community makers, che sono capaci di avere un approccio più orientato al mondo del lavoro, che sappia esprimere le esigenze del mondo del lavoro locale e le esigenze del cittadino.
- **Profilazione dell'utente e progetti personalizzati.** Si punterà a profilare gli utenti al fine di conoscere le esigenze del soggetto e le sue potenzialità per sviluppare insieme alle persone, un progetto di ri-attivazione che parta dalle sue risorse e potenzialità. Inoltre i progetti personalizzati individueranno alcuni obiettivi concreti – non "alti" come "trovare lavoro" – obiettivi personali, legati ad attivare un cambiamento sociale e lavorativo. Ciò non consisterà nel erogare soldi ma si daranno delle misure per riattivare un percorso d'aiuto nella logica di eliminare quei piccoli ostacoli personali fornendo ad esempio bonus baby sitter facilitando ad esempio i colloqui e la partecipazione a percorsi formativi.
- **Servizio sociale territoriale.** Sarà il luogo dove qualsiasi cittadino e/o nucleo familiare potrà rivolgersi per verificare e capire se il Comune di Nardò abbia strumenti e

possibilità per poterlo sostenere per superare una fase di criticità. Saranno introdotti strumenti innovativi e metodi professionali, lavorando per rinforzare le, sviluppare e sostenere le risorse personali e familiari già esistenti. Il servizio prevederà:

- sostegno economico
- sostegno educativo e/o assistenziale al domicilio
- accoglienza in centri, strutture diurne
- accoglienza in strutture residenziali
- accoglienza di tipo familiare
- **Sostegno al reddito.** Garantire il diritto all'accesso dei servizi senza nessuna discriminazione con particolare attenzione ai cittadini di Nardò che si trovano nelle condizioni di maggiore disagio sociale. Imparzialità e continuità nell'erogazione dei servizi, stimolando e valorizzando anche la partecipazione attiva del cittadino attraverso associazioni di volontariato, organizzazioni pubbliche o private. Allo scopo di potenziare ed ottimizzare risorse e tempi di intervento, soprattutto nelle situazioni di forte disagio e nei confronti delle categorie svantaggiate, verrà creato un canale diretto (social WhatsApp) attraverso la quale mantenere in continua comunicazione i protagonisti di questo ambito
- **Strutturazione dei servizi sociali.** Obiettivo fondamentale sarà quello di meglio strutturare i servizi prestati dal comunali. In particolare:
 - Servizi per cittadini che hanno compiuto 60 anni
 - Per famiglie e minori
 - Per adulti

- Per disabili
- **Il Servizio Sociale over 60.** Lo stato di bisogno dell'anziano potrà essere segnalato al centro dall'anziano stesso, dai parenti, dal medico di base o da altri servizi territoriali. Saranno incrementate le attività a sostegno della popolazione anziana. Risulta necessario concentrare l'attenzione sulle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative ed iniziative di tipo culturale, sociale e sportivo. Si prevedono iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale (spazi dedicati, collaborazione per iniziative di tipo culturale, progetti che favoriscano il contatto tra diverse generazioni, potenziamento di centri diurni anche per anziani parzialmente autosufficienti). Mirando al mantenimento della massima autonomia e del benessere dell'anziano, saranno previste iniziative a sostegno delle persone sole che intendono continuare a condurre vita autonoma e promosse attività volte a prevenirne l'isolamento e l'emarginazione, favorendo l'aggregazione intergenerazionale (orti sociali, circoli ricreativi/ sportivi, feste).
- **Per Famiglie e minori.** Si rivolgerà alle famiglie in difficoltà con figli minori, ma anche direttamente ai minori che si trovino in stato di abbandono materiale o morale, o che siano privi di genitori, o in conflitto con loro, oppure che siano oggetto di maltrattamento e di abuso, oppure su mandato della Magistratura minorile ecc.
- **Per adulti.** Saranno stimulate progettualità destinate a soggetti in situazioni di temporanea difficoltà sociale, al fine di supportare il reinserimento sociale e/o lavorativo, attraverso l'erogazione di interventi di tipo formativo ed economico
- **Per persone diversamente abili.** Le problematiche dei cittadini diversamente abili sono notevoli, al fine di venire incontro a diverse problematiche prevediamo di implementare dei servizi specifici nello specifico:
 - **Ufficio itinerante** i cittadini con certificata invalidità potranno concordare, con l'ufficio dei Servizi Sociali, il giorno in cui ricevere presso il proprio domicilio i funzionari degli uffici pubblici per il disbrigo di tutte le pratiche che saranno necessarie.
 - **Infopoint disabilità.** Sarà implementato con personale formato un infopoint, per fornire tutte le informazioni in merito a contributi economici, agevolazioni fiscali e convenzioni riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche, e

si potrà richiedere la consulenza gratuita di un tecnico dell'Ufficio Urbanistica.

- **Il Servizio Sociale Professionale** sarà un servizio che raccoglie e analizza le richieste dei cittadini disabili, destinatari degli interventi sono persone con invalidità, con priorità a quelle con disabilità grave, superiore al 75%.
- **Bambini.** Favorire l'incremento di parchi attrezzate per bambini e famiglie e miglioramento delle condizioni di quelle esistenti all'interno dei giardini pubblici.
- **Ludoteche** Prevedere e regolamentare forme alternative di accoglienza per i bambini come ludoteche, aree bimbi e "tagesmutter" (madri che accudiscono presso il proprio domicilio più bambini);
- Collaborare con le istituzioni scolastiche per effettuare programmi di educazione civica ed ambientale. Sviluppare i momenti destinati all'educazione civica tramite attività dentro e fuori le scuole, in maniera tale che i giovani possano ricevere un'adeguata educazione su vari temi di rilevanza civile, come il rispetto della cosa pubblica e dell'ambiente, la sana alimentazione, l'affettività e la sessualità.

- Favorire la nascita della **rete urbana di orti sociali** destinati a quella categoria di persone prive di lavoro, al fine di stimolare la loro attività.
- **Misure contro la povertà.** Svilupperemo e attueremo, misure innovative territoriali destinate a ridurre gli effetti dell'incremento della povertà. Tali misure verteranno sull'introduzione di percorsi comunali, che mirano a recuperare cittadini svantaggiati "adulti, disoccupati di lunga durata, over 55, immigrati" reintroducendoli nel mondo del lavoro, attuabile attraverso la collaborazione tra il comune ed attori istituzionali e privati*. Tra le azioni annoveriamo l'attivazione di percorsi formativi locali specifici, necessari per stimolare le dinamiche economiche e sociali del territorio reintroducendoli in quei settori economici di maggior impatto e prospettiva come il turismo, l'agricoltura e l'artigianato, pensiamo ad una scuola di mestieri, scuola agraria, scuola del turismo, non solo per giovani ma anche adulti. Il nuovo approccio cercherà di promuovere un cambiamento delle persone, ma fatto insieme alla comunità, facendo leva sull'integrazione tra soggetti, mondo economico e comunità.

*Altri Comuni, Provincia, Regione, Centro per l'impiego, enti formativi, scuole ed attori economici.

- **Lotta alla LUDOPATIA.** L'azzardo di massa è un problema gravissimo, anche del nostro territorio. Ancor più grave quando non ci sono barriere fra offerta e consumo. Queste barriere mancano anche nel nostro Comune, con varie progettualità si cercherà di limitare il fenomeno attraverso un Piano comunale della Sale giochi o d'azzardo VIETANDO le sale nei LUOGHI SENSIBILI come: Scuole, associazioni per anziani, case di riposo, case di accoglienza, ambulatori sanitari, biblioteche, centro storico". Da studi nazionali la vicinanza delle sale giochi a luoghi sensibili può incrementare il problema sociale.

4. ASSOCIAZIONI: TERZO SETTORE

INTEGRAZIONE, SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO

4.1 SOCIETÀ, VOLONTARIATO E

VIVERE CIVILE PREMESSA

In un mondo sempre più governato da logiche economiche ed utilitaristiche il ritorno della **centralità dell'essere umano** nelle scelte politiche è assolutamente auspicabile e di primaria importanza. Si ritiene necessario lo sviluppo di tutte quelle attività che conducono ad una

riconsiderazione della figura umana e di tutto quello che vi gravita intorno, una rivalutazione ed implementazione di tutte quelle azioni che possono ricreare le Comunità perdute, i momenti di incontro, l'integrazione, la solidarietà, la condivisione, il confronto, tali fattori sono il punto cardine di un nuovo modo di amministrare una comunità.

Un momento così complesso dove i problemi sembrano diversi, e non solo interni, il volontariato costituisce un fenomeno di assoluta importanza per il prosieguo della vita sociale. Infatti è nell'attività di volontariato che si instaurano quei rapporti di reale collaborazione e socializzazione che si rendono sempre più indispensabili. Si intende potenziare in tutti i settori possibili le attività del volontariato tramite il supporto degli uffici comunali di competenza, coordinandone ogni risorsa per garantire quanti più servizi possibili ai cittadini.

AZIONI

- Attivare la Consulta del terzo settore organismo permanente di collegamento tra il Comune e le associazioni di volontariato presenti sul territorio, fornendo ausilio alle stesse per le iniziative assunte.

- Realizzare un punto di raccolta, organizzato e patrocinato dall'amministrazione comunale, di oggetti inutilizzati per metterli a disposizione di altri utenti, giovandosi di numerosi vantaggi quali la riduzione della quantità di rifiuti.
- Creare opportunità di volontariato civico per gli anziani in attività utili alla collettività: sorveglianza del traffico davanti alle scuole, manutenzione di spazi verdi, gestione dei piedi bus, custodia di locali pubblici.

4.2 *SPORT E TEMPO*

LIBERO PREMESSA

Lo sport deve essere una parte fondamentale della vita di una città. Noi crediamo che il Comune debba riuscire a fare di Nardò un modello in ambito del tempo libero e di sport giocati, non solo Calcio quindi ma anche Pallacanestro, Pallavolo, Ciclismo, Triathlon, Atletica e sport non di squadra, dilettantistico ed amatoriale nel quale lo sport svolge un ruolo importante di aggregazione oltre che di cura del benessere fisico. Lo sport è educazione e dovrà essere uno dei mezzi per trasmettere ai nostri giovani i valori che noi riteniamo imprescindibili come lealtà, perseveranza, amicizia, condivisione, rispetto e solidarietà sfuggendo alle regole del mercato in cui prevale l'egoismo e l'individualismo. Lo sport deve essere per tutti. Attraverso la pratica sportiva si promuove l'apprendimento della tolleranza e della responsabilità (assumendo, per esempio, mansioni organizzative) essenziali nella vita in una società democratica. In una società come la nostra in cui il benessere viene spesso considerato come l'accumulazione di beni, lo sport rimane uno dei baluardi nella difesa del benessere reale fisico e mentale, perciò la pratica sportiva deve essere uno degli obiettivi fondamentali di un'amministrazione pubblica.

AZIONI

- Riconoscere che il ruolo del Comune è primariamente quello di favorire la pratica sportiva di base per il benessere dei cittadini, prima che di sostenere lo sport professionistico. In questa direzione fondamentale sarà la cooperazione tra comune, provincia ed istituti scolastici per favorire la pratica dello sport all'interno delle scuole e anche nella vita quotidiana.
- **Nardò Sport per tutti.** Nell'ottica di diffusione dello sport e della tutela della salute dei cittadini sarà diffusa la proprio con la consapevolezza del praticare lo sport, grazie

alla sua conformazione estensione territoriale, svilupperemo delle iniziative proprio per stimolare i cittadini nella pratica dello sport all'aperto

- **Tutti campioni! Amiamo lo sport. Parco di Atletica.** Nardò è una cittadina predisposta alla pratica dello sport, anche se non offre servizi sufficienti per atleti in erba. Il nostro obiettivo sarà quello di creare una struttura attrezzata per l'atletica leggera possibilmente immersa nel verde. Un Parco dello sport, dove allestire una pista di atletica regolamentare e attrezzature per praticare le varie discipline olimpioniche. Sport, benessere e inclusione tra normodotati e diversamente abili ed adulti anziani.
- **BIKE Park.** Individuare fondi necessari per allestire dei percorsi cicloturistici per mountain bike.
- Aprire un tavolo di trattativa con i dirigenti scolastici delle scuole primarie per favorire l'utilizzo delle strutture sportive da parte dei cittadini al di fuori degli orari di lezione ed in base alle esigenze dei potenziali fruitori.
- Promuovere iniziative sportive con le varie associazioni al fine di far avvicinare il più possibile la cittadinanza allo sport e valorizzando particolarmente quelle manifestazioni che danno un ritorno da un punto di vista turistico/ricettivo.

- Sviluppare un calendario di eventi sportivi, che possano promuovere il territorio al di fuori del contesto regionale “ Ad esempio gare Podistiche, Ironman, Orriending e Triathlon”, eventi che hanno la possibilità di utilizzare il territorio e che rappresentano un importante strumento promozionale
- Rivalutare e dotare la Città di strutture attrezzate che possano fare, anch’esse, da spinta all’educazione sportiva e da collante tra la pratica di base a quella professionistica
- Favorire iniziative sportive che abbiano la possibilità di veicolare potenziali ospiti stranieri.

5. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SVILUPPO E PROMOZIONE

La crisi economica globale costringe a riflettere sul futuro e le prospettive del territorio neretino e dei suoi paesi limitrofi. I dati parlando chiaro la situazione non è facile infatti: alto tasso di disoccupazione; incremento della povertà; incremento del numero di immigrati, per molti visto come un problema anche se svolgono lavori umili che gli italiani rifiutano; emigrazione e fuga dei cervelli verso l'estero; l'incertezza nel futuro; invecchiamento della popolazione.

E' necessario un nuovo approccio per l'economia locale, che sappia cogliere le nuove opportunità del mercato creando sinergie tra pubblico e privato al fine di far ripartire l'economia.

Le precedenti amministrazioni comunali hanno fallito, pochissimo è stato fatto hanno solo assistito un malato in fin di vita, stimolando settori vecchi e decrepiti, nonostante che gli stessi operatori locali hanno per fortuna cambiato rotta.

Sicuramente abbiamo bisogno di un nuovo piano, che assista quei settori con prospettiva e con un alto tasso di innovazione, come ad esempio:

- Turismo esclusivo di bassa stagionalità
- Agricoltura di qualità (food e non food)
- Artigianato di qualità ed innovativo
- Bioedilizia privata e pubblica “pubblica e privata”
- Energetico “ efficientamento energetico pubblico e privato”
- Settore rifiuti

- Digitalizzazione
- Servizi e terzo settore

Quindi non solo turismo ma anche altri settori, che necessitano una pianificazione e una collaborazione coordinata fra pubblico e privato, prestando attenzione a collaborare anche con i paesi limitrofi e la Regione.

Si crede troppo spesso che il comune ben poco può fare, invece il testo unico dei enti locali specifica che i comuni possono intervenire come anche la stessa Carta Europea dell'autonomia locale lo sottolinea.

Un'amministrazione a 5 stelle permetterà di dare una svolta all'economia locale, che incrementi la ricchezza dei cittadini e che dia speranza al futuro.

5.1 TURISMO

PREMESSA

Il turismo è una risorsa importante capace di sostenere un territorio. Nardò è un territorio con una buona vocazione turistica, grazie alle ricchezze paesaggistiche, storiche e gastronomiche. Nello specifico presenta numerosi elementi di attrazione unici per diversi tipi di turismi ossia prodotti

turistici, ma necessità di una pianificazione strategica, che sia in grado di indirizzare una politica reale di sviluppo turistico che si basi sulla qualità. Il settore turistico, però, oltre ad essere importante è molto rischioso perché può ledere profondamente le risorse naturali, culturali e paesaggistiche di un territorio. Quindi la pianificazione è fondamentale e va integrata con altri settori legati al turismo.

Nardò, negli ultimi anni grazie a diversi fattori “azioni promozionali di operatori turistici e di enti pubblici come la Regione (Puglia film commission, Viaggiare in Puglia, Gal Terra d’Arneo)”, è diventata una destinazione turistica molto ricercata ed interessante, ma ancora molto acerba, poiché non siamo in grado di accogliere gli ospiti in modo efficiente, non essendo ancora formati e non pronti con prodotti turistici all’altezza di mercati stranieri. Manca ad esempio ancora un piano di mobilità dolce, spesso le attività di intrattenimento sono concentrate solo nel periodo estivo in alcune aree come il centro storico e il Parco naturale di Porto selvaggio dove si registrano le maggiori presenze di visitatori, perciò non dobbiamo dimenticarci altri fattori di attrazione come “Archeologia, entroterra rurale, natura, paesaggi e gastronomia”.

Nardò a differenza di Lecce, Otranto è meno conosciuta come destinazione turistica, se si guardano i soli dati del turismo di qualità, ed ancora più lontana dalle destinazioni di massa come può essere Gallipoli e Porto Cesareo. L’obiettivo di renderla più visibile è alla portata, però dovrà essere inserita, obbligatoriamente nella Pianificazione strategica del turismo pugliese 2016 - 2025, che permetterà di accedere oltre a fondi importanti anche ad essere inseriti nei circuiti turistici regionali e nazionali, che contano.

AZIONI

Partiamo da un aspetto principale, manca un piano condiviso tra gli operatori turistici neretini, il Comune di Nardò, i comuni limitrofi e la Regione, che possa organizzare un Sistema turistico locale capace di creare ricchezza.

Per attivare un piano strategico turistico sarà necessario avvalersi di varie fasi:

- Sensibilizzare i neretini per acquisire la consapevolezza di trovarsi in un territorio con altissime potenzialità turistiche, diffondendo la cultura dell’accoglienza turistica;
- **Collocare Nardò on the map.** Nardò è spesso sconosciuta ai viaggiatori, perciò si

inserirà la nostra cittadina nei principali percorsi culturali, naturalistici e gastronomici del Salento e della Puglia e dell'Italia

- **Ufficio Turismo Comune.** Riorganizzeremo l'Ufficio turismo del Comune, che non dispone di specialisti
- **Consulta sul Turismo.** Si costituirà come previsto dal regolamento comunale una consulta sul turismo, costituita da operatori stakeholders turistici locali
- **Collaborazione privato pubblico.** Si favoriranno più che in passato attività in collaborazione tra pubblico e privato (prestazione di servizi turistici, attività di comarketing, eventi di promozione locale, ecc.)
- Stimoleremo una politica integrata, che favorisca attraverso la collaborazione di altri settori comunali della tutela, pulizia e conservazione del territorio
- Chiederemo il miglioramento della nostra infrastruttura ad enti preposti (raggiungibilità, mobilità dolce cittadina da e per le marine, ciclovie turistiche "Ciclovie dell'acquedotto pugliese, piste ciclabili, strade rurali)
- Segnaletica turistica e allestimento di percorsi naturali
- Favorire l'articolazione di prodotti turistici vendibili con la collaborazione di soggetti privati

- Favorire protocolli d'intesa tra comuni e scuole per stimolare corsi e percorsi formativi per formare giovani, disoccupati ed imprenditori;
- Gestione del Piano coste, per migliorare l'attrattività turistica del mare
- Piano di Gestione del Parco naturale di Porto Selvaggio, finalmente si attuerà il Piano territoriale di gestione, che favorirà l'organizzazione di attività economiche sostenibili nella sola area di Torre nova e nel Parco limitatamente alle attività concesse. Un piano che riduca al minimo gli effetti antropici delle presenze turistiche, eccessive e mal gestite fino ad ora.
- Favoriremo la classificazione qualitativa delle strutture ricettive
- Turismo e digitale, fondamentale sarà l'utilizzo della tecnologia sia per finalità promozionali che di gestione degli ospiti.
- Nardò dovrà essere promossa, perciò sarà inserita nel circuito di Puglia promozione. We are in Puglia in We are in Puglia Nardò.
- Istituzione di nuovi Iat stagionali di supporto allo Iat del centro storico

Il prodotto turistico sarà inizialmente concentrato su tre temi principali, molto forti nel nostro territorio e adatti a sviluppare un turismo di bassa stagionali:

- Sport e natura
- Cultura e territorio
- Enogastronomia

Ogni prodotto turistico avrà come obiettivo di favorire tipologie di turismi esperienziali. Oltre al prodotto turistico sarà prestata attenzione anche da altri fattori fondamentali per lo sviluppo turistico locale, ossia la creazione di un sistema turistico locale integrato, le attività di promozione del territorio, gli eventi di sensibilizzazione turistica, la digitalizzazione turistica e politiche di infrastrutturazione turistica. Tali attività da implementare saranno introdotte una volta sviluppato il piano strategico turistico

- Promozione del territorio. Fino ad oggi il territorio non ha avuto nessun attore che si sia curato di promuovere il territorio con una strategia ben precisa ed individuata. Infatti ad eccezione di attività promozionali legati ad altri progetti oppure attori esterni come il Gal di Terra d'arneo e il Sistema ambientale cultura (Sac di Terra d'Areno e terra dei Ginepri) e dalla partecipazione in fiere turistiche del Comune di Nardò "che avveniva in modo molto grossolano e poco professionale " il territorio del Comune di

Nardò è stato promosso molto male. Il nostro obiettivo sarà quello di individuare tutti quegli strumenti, progetti ed attori che favoriranno ed incrementeranno il turismo nel nostro territorio cercando anche di indirizzare turisti stranieri verso il nostro territorio.

- Eventi di sensibilizzazione. SensibilArt, al fine di sensibilizzare i residenti saranno organizzate giornate culturali con cadenza mensile, dedicate all'approfondimento storico artistico della propria città, organizzate grazie al lavoro delle tante associazioni culturali cittadine, al fine di migliorare la sensibilità degli stessi cittadini al tema.
- Collaborazione. Fondamentale saranno le attività poste in essere per favorire la collaborazione fra tutti gli attori interni ed esterni necessari (Tour operator, compagnie aeree, noleggio) al fine di migliorare i servizi nel nostro territorio. "L'unione fa la forza!", regola basilare in molti settori ed anche nella promozione del territorio e nella sua rivalutazione turistica.
- Dopo il brand Puglia necessario per raggiungere la nostra regione, cercheremo di implementare un brand Nardò.

Centro storico

Rivitalizzare il centro storico attraverso iniziative di varia natura programmate nel tempo, che mireranno a rendere più vivibile e sicuro il centro storico per i residenti e i turisti. Il centro storico

negli ultimi anni ha visto il nascere di nuove strutture ricettive gestite anche da stranieri del nord europa

- Favorire la nascita di nuove attività commerciali di vicinato
- mostre fotografiche e pittoriche all'aperto;
- rassegne enogastronomiche nel centro storico;
- opere per rivalutare il centro storico con panchine, fioriere e con la manutenzione definitiva del basolato.

Marine

Le Marine di Nardò grazie all'attivazione del Piano Coste potrà rinascere il nostro obiettivo sarà quello di evitare sovraccarichi antropici proprio per non distruggere una risorsa importante come quella ambientali. Marine saranno rivalutate, migliorate rendendole più vivibile.

Entroterra e Porto Selvaggio.

Nardò ed il suo territorio è da sempre stato un crocevia di culture, di storia ed arte, un vero e proprio essere vivente che, plasmatosi nei secoli, è divenuto un tratto distintivo e identitario della nostra città e oggi più di ieri ha bisogno di essere traghettato verso una nuova era. Un futuro fatto di tutela, un futuro a vocazione turistica. Un futuro che ridia centralità al cittadino nel suo centro storico e che garantisca politiche di ampio respiro per il Parco di Portoselvaggio e i nostri importantissimi siti archeologici. Un futuro che riscopra e salvi le masserie storiche, culla della nostra storia rurale. Un futuro che costruiremo assieme.

5.2 ARTIGIA

NATO

PREMESSA

L'artigianato di qualità soprattutto del Made in Italy ha rappresentato per diverse località nazionali, un modo per rilanciare intere economie locali come il caso studiato nelle migliori Università di economia del mondo ossia l'azienda di alta sartoria Bruno Cucinelli, definita l'impresa umanistica, che è stata in grado di recuperare un antico borgo medioevale Solomeo

(PG) abbandonato, considerato oggi un'esclusiva destinazione turistica.

In passato il tessuto produttivo neretino ha avuto ed ha ancora in parte oggi, importanti esempi di aziende di qualità per ciò che riguarda l'artigianato tessile ed edilizio.

Importante quindi, che l'azione di una nuova amministrazione sia quella tesa a tutelare, valorizzare e difendere l'artigianale presente e passato perseguendo una attenta ed innovativa politica rivolta a favorire nuovi insediamenti di qualità.

In questo momento storico, caratterizzato da una crisi generalizzata, ciò che ci permetterebbe di contraddistinguerci, è legato al territorio, all'arte del saper fare, all'ingegno, ai mestieri, ai brevetti, all'inventiva, alle eccellenze, alla qualità, alla cura dei dettagli, alle economie di scopo e non alle economie di scala. Nasce e si sviluppa la necessità, nonché l'esigenza, di far rifiorire il nostro artigianato neretino.

Il Made in Italy è un marchio molto ambito in tutto il pianeta, l'obiettivo dovrà essere, quello di favorirlo, sostenerlo e difenderlo, con tutti gli strumenti innovativi disponibili sia per ciò che riguarda i fondi di finanziamento pubblico (Fondo Sociale Europeo) e privato che possono essere utili per sviluppare un vero progetto di recupero degli antichi mestieri e dell'artigianato locale.

VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL MANIFATTURIERO RICCHEZZA PERDUTA

Nardò per i ricami era famosa, tant'è che in passato diffusissimi erano i ricamifici artigianali, che lavoravano per conto terzi. Oggi esistono ancora diversi esempi di aziende che continuano a svolgere tale mestiere, sempre per terzi, ma è evidente un aspetto gli imprenditori lamentano la

crescente perdita di conoscenze di antiche tecniche di lavorazioni artigianali diffuse nel territorio neretino e poiché alcune produzioni possono essere prodotte dalle mani sapienti di artigiani e sarti ed invece le macchine non possono pensiamo a:

- capi spalla o abiti, realizzati interamente a mano con l'uso dell'uncinetto, richiedono competenze, tramandateci dalle nostre nonne, che non possiamo perdere
- capi in chiffon

Da ciò l'esigenza di non lasciare soli gli imprenditori locali, con azioni che mirino a sviluppare quei progetti e buone pratiche che stimolino il territorio a ricreare quelle antiche condizioni di qualificazione della manodopera locale e di stimolare nel contempo un comparto non frammentato favorendo la collaborazione e la creazioni di sinergie.

Inoltre l'artigianato é una fetta importante della nostra economia abbiamo il dovere valorizzarlo ed incrementarlo nel prestigio che lo ha sempre contraddistinto nel mondo.

Grazie alla fruizione di speciali fondi regionali ed europei (FSE), si organizzano varie attività:

- Corsi di artigianato per la trasmissione di antiche tecniche attraverso protocolli d'intesa con scuole locali Istituto tecnico Economico e Tecnologico, Artistico "Ezio Vanoni" e IISS Moccia. In aggiunta pensiamo a corsi, rivolti a ragazzi e giovani che hanno abbandonato gli studi o hanno per il lavoro.
- Favorire la nascita di nuove imprese locali giovani che si occupano di artigianato e moda
- Stimoleremo il recupero di Capannoni abbandonati nella zona industriale favorendo la nascita di centri creativi e centri di commercializzazione di prodotti locali
- Organizzazione di progetti di infrastrutturazione, che permettano alle aziende di commercializzare con l'esterno in modo efficiente (Linea ultra veloce Internet, rete stradale, Centro logistica di smistamento di merci da e per Nardò e centro storico)
- Implementare progetti di Internazionalizzazione dei prodotti locali
- Organizzare iniziative di sensibilizzazione destinate alla scuola e ai cittadini per avvicinare i giovani e stimolare il consumo locale.
- Prevedere la nascita di una rete di botteghe di artigianato di prodotti fatti a Nardò.
- Creare un comitato di imprenditori, artigiani, commercianti a supporto della giunta (e dell'assessorato di riferimento) che proponga iniziative ed azioni per lo sviluppo delle attività produttive comunali. Il Comune sarà il collegamento tra le imprese locali, che , a loro volta, dovranno proiettarsi e proporsi verso poli , centri importanti , dove la richiesta dei nostri prodotti pullula. Esistendo una rete, a livello nazionale , che ha sete

di conoscere ed acquistare e i nostri prodotti .

- Supportare le realtà esistenti attraverso strumenti di detassazione e sburocratizzazione. In particolare, trovare soluzioni che consentano di ridurre al minimo le addizionali vigenti sugli immobili utilizzati per finalità produttive.
- Ridurre la burocrazia nelle risposte alle imprese, agli artigiani ed ai commercianti a tutti i livelli. L'ottimizzazione dei tempi di gestione delle pratiche deve essere raggiunta attraverso la creazione di un sistema di parametrizzazione dei tempi di gestione delle pratiche e attraverso l'attribuzione di specifiche responsabilità ai funzionari comunali, che andranno costantemente monitorate e valutate.
- Implementare sistemi di attrazione indirizzati in particolare a start-up e società legate ai servizi, alle tecnologie avanzate, alla green economy e favorire collaborazioni con enti di ricerca ed università.

Per finire tutti gli attori coinvolti nel ciclo produttivo dell'economia locale (imprese, commercianti, artigiani, consumatori, enti pubblici) ad indirizzare i propri consumi nel territorio. Ciò permetterebbe di ottenere un effetto moltiplicatore della spesa e di evitare che le risorse economiche locali drenino verso altre zone.

Nella gestione di appalti pubblici per beni e servizi prevedere la rotazione dei fornitori, nei casi in cui la legge nazionale lascia una certa discrezionalità nella scelta degli stessi (affidamento diretto), dando inoltre la precedenza alle imprese, agli artigiani, ai professionisti ed ai commercianti locali.

Per concludere NON SPRECARE, più le ingenti risorse che l'Europa attraverso la Regione mette a disposizione per sviluppare i nostri territori.

5.3 COMMERC

IO PREMESSA

In una realtà come Nardò, si avrebbero notevoli vantaggi incrementando la collaborazione tra i commercianti. L'obiettivo principale per la nostra città sarà quello di organizzare le attività commerciali in modo esteso su tutto il territorio comunale secondo una logica di commercio di vicinato, privilegiando quest'ultimo rispetto ai centri commerciali. La nostra visione di Nardò è di una città che, "alzando l'asticella", tende ad attrarre una maggiore fetta di mercato a fare acquisti nelle attività locali creando un circolo economico virtuoso a beneficio di tutta la popolazione.

AZIONI

- Rifiutare la realizzazione di nuovi poli commerciali rivalutando il piccolo commercio esistente.
- Sostenere le attività di vendita diretta e di filiera corta fornendo sostegno alle realtà locali che mettono in contatto produttori e consumatori.
- Stimolare BOTTEGHE che commercializzano prodotti sfusi, anche al fine di ridurre il consumo di rifiuti
- Creare canali preferenziali di commercio e distribuzione per i produttori locali che adottano tecniche di produzione eco-compatibili e non intensive.
- Supportare le attività commerciali, artigianali ed industriali strategiche e "sostenibili" agevolandole fiscalmente ove possibile.

5.4 CULTURA E TUTELA DEL TERRITORIO. PREMESSA

Anche la cultura favorisce l'economia di un territorio, la forza del valore identitario di una comunità civica è da sempre quel valore aggiunto che come un collante lega tra esse le classi sociali, appiattendole le differenze, avvicinando le singolarità e le individualità in una collettività salda, partecipativa e propositiva. Questo spirito di aggregazione, questa identità comune cittadina nasce e si alimenta da sempre grazie ai centri storici cittadini ed a tutti i beni culturali e naturali presenti sul territorio: vere e proprie fucine di storia, tradizioni e memoria collettiva. La loro conservazione e tutela, ancor prima della valorizzazione, è essenziale.

Il cuore pulsante di una città, qualunque essa sia, batte nel suo centro storico. Dal suo stato di salute, dalla forza del suo battito nonostante il tempo trascorso possono valutarsi le condizioni generali della comunità tutta. Nardò ha la fortuna di avere un centro storico tra i più belli d'Italia. Una vera e propria bomboniera barocca, un dedalo di stradine che svelano ad ogni angolo i caldi colori dei ricami di carparo e leccese su chiese che paiono veri e propri libri di pietra.

Le emergenze del nostro borgo antico sono molteplici: degrado architettonico monumentale, viabilità, mancanza di servizi e mancato restauro delle cubature residenziali

AZIONI

Parlando di tutela e conservazione, si deve partire dal pubblico decoro dei monumenti e sulla conservazione ed il restauro delle emergenze architettoniche più urgenti. La copertura finanziaria sarà garantita da un oculato dirottamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e degli altri principali sovvenzionamenti locali.

Si attuerà un piano di pulizia tecnica delle superfici di tutti i principali monumenti, atto a rimuovere la patina di inquinamento atmosferico, le deiezioni dei piccioni e le erbe infestanti. Si procederà con il restauro architettonico dei monumenti e con una generale opera di riempimento delle intercapedini dei paramenti, quindi all'applicazione di un'apposita patina protettiva di resine sintetiche. Saranno installati sistematicamente i dissuasori per volatili su tutti i punti di posa dei monumenti. Di assoluta priorità è l'armonizzazione storico-artistica di tutte quelle abitazioni private facenti parte delle quinte architettoniche del Bene Paesaggistico antropico di Piazza Salandra. In tale scorcio ricade anche la chiesa di San Trifone, di pertinenza della curia, anch'essa da restaurare per essere resa nuovamente fruibile in accordo con la Curia. Così come sarà nuovamente fruibile il Palazzo dell'ex *Universitas* neretina. Sarebbe sensato accentrare qui gli uffici dell'amministrazione comunale, come da lungo tempo promesso e mai attuato, liberando Palazzo Personè. Si raggiungerebbero così due risultati: catalizzare i fruitori dei servizi amministrativi nel centro storico, rinvigorendo l'economia interna di quest'ultimo, ed utilizzare Palazzo Personè come attrattore culturale, perfettamente fruibile e contenitore di attività culturali, di un museo civico, di mostre ed eventi musicali.

L'attenzione al patrimonio storico architettonico comunale andrà di pari passo a quella verso le private abitazioni. Verrà attuata un'oculata politica comunale di ristrutturazione e messa in ordine delle case storiche dei neretini, con particolare attenzione ai vincoli della Sovrintendenza ed al Piano del Colore. Tramite un'attenta politica comunale di sgravi e incentivi fiscali, si promuoverà una campagna atta a ridare il centro storico ai suoi cittadini. Si implementeranno quindi quei servizi di prima urbanizzazione quali allacci all'acquedotto, sistemazione del pavé stradale e pubblica illuminazione nelle zone ancora non servite.

Il problema del traffico e della viabilità è l'altra principale battaglia. L'impatto della mobilità veicolare sul degrado delle strutture del borgo antico è davvero devastante, con ripercussioni negative anche sulla fruibilità turistica del borgo antico.

E' imperativo quindi pensare ad una ZTL realmente funzionante, con dei varchi video

controllati e senza punti morti da un sistema operativo centrale, come il SIRIO, mai implementato a Nardò. Il rilascio delle autorizzazioni all'accesso deve essere molto più stringente e selettivo. È d'obbligo poi rendere il circuito monumentale vera isola pedonale.

Potrà quindi essere implementato, contemporaneamente all'attivazione della ZTL video-controllata. Un centro storico quindi poco carrabile ma facilmente fruibile con mezzi alternativi, anche dal punto di vista del turista: grazie ad un sistema di navette potenziato che colleghi la città antica con i principali snodi viari, parcheggi e villaggi turistici. La riqualificazione del centro storico dovrà avvenire anche grazie al ripopolamento commerciale. Il programma politico prevede l'istituzione di una *lowtax area* all'interno del perimetro del borgo antico, con sgravi sulle principali imposte comunali riservate ai commercianti. Si creerà inoltre un vero e proprio *brand* distintivo, istituzionalmente approvato e promosso: un logo garanzia e simbolo di qualità con cui insignire i commercianti che meglio rispecchiano lo spirito e le tradizioni della città e che hanno avuto il coraggio, l'onore e l'onere di rinsanguare con la loro attività il tessuto commerciale del centro.

In merito al Parco naturale regionale di Portoselvaggio, ricordiamo che la sua principale funzione è quella di tutelare il raro ecosistema ivi presente. La forte pressione antropica estiva sarà quindi arginata e regolata da un sistema di accessi giornalieri limitati nei periodi di altissima stagione, istituendo inoltre un ticket d'ingresso all'area protetta. I proventi saranno versati nella cassa comune dell'Ente Parco ed utilizzati per mantenere l'area boschiva e le zone limitrofe. Verrà inoltre garantito in alta stagione un presidio fisso di polizia locale e guardie ambientali nell'area della spiaggia, con lo scopo di presidiare la zona e contrastare i reati di deturpamento della scogliera e della zona boschiva ivi presente. Daremo una spinta allo studio e alla ricerca scientifica presso i siti archeologici del Parco non ancora studiati appieno. Sarà istituito, grazie alla collaborazione dell'Università del Salento, un saggio di scavo ed un seguente studio sistematico del sito del muraglione dell'età del bronzo sul promontorio di Torre dell'Alto. Verrà garantito un facile accesso a tutti i siti archeologici già studiati, grazie alla creazione di percorsi archeologici guidati, con cartellonistica e tabelle informative multimediali e ricostruzioni video dei siti paleolitici della Baia d'Uluzzo e di quelli neolitici di Serra Cicora.

In conformità con la normativa regionale e con il codice dei contratti pubblici, verrà istituita la figura dell'archeologo comunale nella Commissione Tutela del Paesaggio e sarà garantita tramite esso la corretta indagine archeologica preventiva previo rilascio di qualsiasi autorizzazione edilizia.

Infine, si attuerà una politica comunale atta a restaurare e riqualificare le storiche masserie fortificate dell'agro di Nardò. Si istituirà un piano programmatico comunale, accogliendo

tramite l'amministrazione locale i progetti dei proprietari privati di tali beni architettonici e attraendo i fondi comunitari per lo sviluppo rurale e regionale per le opere di restauro e rivitalizzazione. Si incentiverà inoltre la creazione di società di gestione delle suddette masserie. Le finalità del progetto ricadranno in un doppio circuito valorizzante: le masserie riqualificate diverranno meta del turismo culturale ed enogastronomico, ma daranno nuovamente posti di lavoro ai tanti giovani che guarderanno al futuro grazie riscoperta della terra e nell'agricoltura tradizionale

WARSO' 03/09/2021

Ces. Felari

